

---

## Piano Nazionale Anticorruzione 2025

---

## Dati anagrafici segnalante (924)

### Nome\* (17103)

Tipologia: (S/text-short)

Massimo

### Cognome\* (17104)

Tipologia: (S/text-short)

Di Rienzo

### Email\* (17105)

Tipologia: (S/text-short)

info@spazioetico.com

### Tipologia utente\* (17106)

Tipologia: (L/list-radio)

(A9) - Liberi professionisti

### Amministrazione/Ente/Impresa di appartenenza (17107)

Tipologia: (S/text-short)

SPAZIOETICO ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

---

### **Ruolo/funzione del soggetto (17108)**

Tipologia: (S/text-short)

Socio fondatore, esperto nella materia della prevenzione della corruzione, dell'etica e dell'integrità pubblica

---

## Osservazioni (925)

**Le osservazioni che verranno sottoposte all'Anac sono da ritenersi formulate: (17109)**

Tipologia: (L/list-radio)

(A2) - A nome e per conto dell'ente di appartenenza

---

## II PNA come strategia anticorruzione del Paese (944)

### La strategia anticorruzione del Paese 2026-2028 (17374)

Tipologia: (T/text-long)

Proposta di inserimento di una nuova Linea Strategica nel PNA 2025. Apprezziamo che il PNA proponga un'articolazione in linee strategiche, obiettivi e azioni: si tratta di un passo avanti importante verso una visione più strutturata e condivisa della prevenzione della corruzione, anche perché il PNA è, per sua natura, un documento di indirizzo strategico. Tuttavia, l'attuale architettura delle linee strategiche appare squilibrata: da un lato si insiste giustamente sulla semplificazione e digitalizzazione (Linea 2), dall'altro si collega la prevenzione al valore pubblico (Linea 3). Manca però un asse strategico specifico dedicato ad una approfondita analisi di contesto, alla individuazione dei fenomeni emergenti e alla capacità del sistema di adattarsi ai nuovi rischi. Senza questo livello di conoscenza, la strategia rischia di limitarsi alla gestione formale degli adempimenti, senza cogliere le trasformazioni della corruzione e le nuove dinamiche di interferenza nei processi decisionali. In questo modo, inoltre, non si forniscono agli RPCT e alle amministrazioni strumenti di comprensione indispensabili per tradurre la prevenzione in scelte concrete e realmente efficaci.

Le sezioni "Premessa" ed "Esiti delle valutazioni" restituiscono un patrimonio conoscitivo importante, ma circoscritto all'attività di vigilanza e alle criticità applicative. Da solo, questo approccio non basta a fondare una strategia nazionale. È necessario integrare i dati di vigilanza con altre fonti e leggere i fenomeni corruttivi nelle loro attuali trasformazioni. Recenti eventi di cronaca mostrano con chiarezza che dinamiche complesse (sequestro della funzione pubblica, revolving doors, conflitto di interessi come rischio sistemico) non vengono colte dai Piani; di conseguenza, le amministrazioni affrontano i rischi senza indirizzi adeguati. Proponiamo quindi l'introduzione di una nuova Linea Strategica X: Rafforzare la capacità del sistema di presidiare i fenomeni emergenti di rischio

- Obiettivo X.1: Integrare il patrimonio di vigilanza con un'analisi sistematica e multilivello dei fenomeni corruttivi emergenti, producendo rapporti periodici di contesto e linee di indirizzo per le amministrazioni.
- Obiettivo X.2: Valutare la capacità dell'attuale architettura di prevenzione (RPCT, PIAO, obblighi di trasparenza), di far fronte a tali fenomeni, individuando correttivi organizzativi e proposte di policy.
- Obiettivo X.3: Raccordare la strategia con lo sviluppo di competenze adeguate, attraverso l'analisi dei fabbisogni di competenze e la definizione, anche in sinergia con la SNA e con la piattaforma Syllabus del DFP, di specifici percorsi formativi.

L'inserimento di questa Linea Strategica consentirebbe di offrire alle amministrazioni strumenti di lettura e criteri operativi per affrontare rischi sempre più complessi. In tal modo, la prevenzione della corruzione diventerebbe parte integrante di una politica di integrità realmente orientata al bene comune.



---

## Parte generale - Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO (927)

### 2. Valore pubblico e prevenzione della corruzione e della trasparenza (17113)

Tipologia: (T/text-long)

Si propone di mantenere la struttura della Sezione 2, ma con le seguenti integrazioni:  
Dopo la prima frase (“Il valore pubblico si sostanzia nel miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale della collettività”) inserire: Questa definizione, contenuta nel DM 132/2022, non deve essere ricondotta unicamente a finalità organizzative o a obiettivi di performance, ma deve riflettere la capacità delle amministrazioni di produrre risultati tangibili preservando l'integrità dei processi decisionali.  
Prima di “Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione...” inserire: In quest’ottica, la prevenzione della corruzione non è soltanto una leva di protezione del valore pubblico, ma rappresenta una componente essenziale di una più ampia politica di integrità. L’integrità – intesa, secondo la definizione OCSE, come “allineamento coerente dei valori, principi e azioni per sostenere e dare priorità all’interesse pubblico rispetto agli interessi privati” – costituisce la condizione abilitante affinché gli obiettivi istituzionali siano non solo conseguiti, ma anche equi, sostenibili nel lungo periodo e realmente orientati al bene comune.  
Sempre prima di “Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione...” suggeriamo un ulteriore paragrafo breve: È possibile conseguire risultati immediati (ad esempio la realizzazione di un’opera), ma se tali risultati sono ottenuti sacrificando l’integrità, nel medio-lungo periodo si generano effetti distorsivi: selezione avversa degli operatori economici, formazione di monopoli di fatto, sequestro della funzione pubblica ed erosione del rapporto fiduciario con la collettività. Il valore pubblico deve quindi misurarsi non solo sui traguardi immediati, ma sulla capacità di preservare condizioni di equità e fiducia nel tempo.  
Alla fine del paragrafo che inizia con “Pertanto, le amministrazioni/enti...” integrare: Accanto a tali obiettivi, sarebbe opportuno includere misure in grado di rafforzare l’integrità dei processi decisionali: agende aperte e disclosure delle interazioni con i portatori di interessi; criteri operativi per la valutazione e gestione sostenibile dei conflitti di interessi; standard di comportamento per i decisori pubblici che si trovano a gestire rapporti con i portatori di interessi, anche sulla base delle esperienze sviluppate nel laboratorio SNA sull’integrazione del Codice di comportamento (Azione 1 del VI Piano d’Azione Nazionale OGP).  
Chiusura della sezione: Il valore pubblico così inteso nasce dall’equilibrio tra risultati e integrità: non basta conseguire obiettivi misurabili, occorre che essi siano raggiunti attraverso processi imparziali, trasparenti e rendicontabili, capaci di rafforzare nel tempo la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

---

### **3. I contenuti della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (17114)**

Tipologia: (T/text-long)

Dopo l'ultimo capoverso ("Completano il processo di gestione del rischio corruttivo le fasi trasversali di monitoraggio/riesame, consultazione e comunicazione.") si suggerisce di inserire un riferimento alla frode e al riciclaggio, nel modo seguente: "Al fine di favorire un approccio integrato alla gestione dei rischi per l'integrità pubblica, si raccomanda di includere nel processo di identificazione - analisi - trattamento - monitoraggio e riesame, anche i rischi di frode e riciclaggio, in quanto si tratta di fenomeni che possono incidere negativamente sul valore pubblico generato nel settore degli appalti pubblici e dai procedimenti di erogazione di finanziamenti pubblici. In materia di riciclaggio, si richiama quanto già evidenziato nel PNA 2022 (Del. 7 del 17 gennaio 2023): 'la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa antiriciclaggio. L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007, richiede infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.'

### **4. Il coordinamento della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" con le altre sezioni**

**(17366)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **4.1 Obiettivi strategici (17115)**

Tipologia: (T/text-long)

Si suggerisce di inserire il seguente ulteriore obiettivo strategico: "Introduzione di un sistema di "agende aperte", per garantire la disclosure delle interlocuzioni tra portatori di interessi (associazioni, operatori economici, professionisti, privati cittadini) e soggetti interni all'amministrazione (componenti degli organi di indirizzo e personale degli uffici).

---

## **4.2 Mappatura unica ed integrata (17117)**

Tipologia: (T/text-long)

## **4.3 Monitoraggio integrato (17118)**

Tipologia: (T/text-long)

## **5. Il coordinamento tra RPCT e gli altri responsabili coinvolti nel processo di predisposizione del PIAO (17121)**

Tipologia: (T/text-long)

Nel sotto-paragrafo “Come può realizzarsi il coordinamento?” il documento in consultazione specifica che “Al gruppo di lavoro possono partecipare anche soggetti esterni all’amministrazione, quali cittadini, imprese e altri stakeholder”. A tale proposito, evidenziamo che la “cooptazione” di soggetti privati nel gruppo di lavoro responsabile della definizione dei contenuti del PIAO non è priva di rischi, poiché tali soggetti potrebbero entrare in possesso di informazioni riservate, oppure potrebbero cercare di orientare i contenuti del PIAO in modo da favorire i propri interessi. Si suggerisce quindi di riscrivere nel modo seguente: “Al gruppo di lavoro possono partecipare anche soggetti esterni all’amministrazione, quali cittadini, imprese e altri stakeholder identificati attraverso una manifestazione di interesse, oppure altra procedura che garantisca un’identificazione inclusiva e imparziale di tali soggetti. I soggetti privati esterni all’amministrazione, inoltre, dovrebbero sottoscrivere un’apposita dichiarazione, finalizzata ad accertare l’assenza, o l’eventuale presenza, di conflitti di interessi”. Nel medesimo sottoparagrafo sarebbe opportuno raccomandare di coinvolgere nel gruppo di lavoro anche il Gestore delle segnalazioni anticiclaggio e l’Ufficio Antifrode, ove esistenti.

## **6. Regole redazionali per elaborare la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (17124)**

Tipologia: (T/text-long)

---

## **7. Le semplificazioni del PIAO applicabili anche al PTPCT (17349)**

Tipologia: (T/text-long)

## **Altre considerazioni di carattere generale (17123)**

Tipologia: (T/text-long)

---

## **Parte speciale contratti pubblici (928)**

### **2. Digitalizzazione dei contratti pubblici (17126)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.1 Importanza del corretto utilizzo delle PAD/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17127)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.2 Importanza del corretto utilizzo del FVOE/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17128)**

Tipologia: (T/text-long)

---

### **3. Il conflitto di interessi nei contratti pubblici/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17375)**

Tipologia: (T/text-long)

Alla fine del paragrafo introduttivo (dopo la frase “Tuttavia, la nuova previsione normativa suggerisce l'adozione di ulteriori e più mirate misure organizzative”) suggeriamo di aggiungere un riferimento alla “Policy per la gestione del conflitto di interesse” elaborata dalla Comunità di Pratica per RPCT della SNA. Si tratta di un documento elaborato con il contributo di Responsabili provenienti da diverse tipologie di amministrazione, che ha la finalità di fornire indicazioni generali e criteri di gestione del processo di identificazione e trattamento dei conflitti di interessi. La Policy è liberamente utilizzabile dalle amministrazioni (che possono adattarla alle loro specificità organizzative) ed è pubblicata sul sito della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (link: <https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/buone-pratiche/>)

Nella tabella esemplificativa viene identificato l'evento rischioso “Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione” e come misura di gestione la “Previsione di un obbligo, in capo ad ogni dipendente o soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio dirigente, con modulistica e/o con canale standardizzato, le situazioni di potenziale conflitto di interesse soggettivo o oggettivo che vengano in evidenza in quanto sopravvenute o divenute rilevanti in relazione ad attività specifiche assegnate”. La misura, così definita, potrebbe tradursi in un obbligo aggiuntivo, non coordinato con gli obblighi dichiarativi e di astensione previsti dagli art. 6 e 7. del DPR. n. 62/2013. Per questa ragione suggeriamo di le seguenti misure di gestione:

Integrazione degli obblighi dichiarativi di cui all'art. 6 del DPR n. 62/2013 (Codice di Comportamento Nazionale): la stazione appaltante dovrebbe integrare gli obblighi dichiarativi all'atto dell'assegnazione all'ufficio, imponendo al dipendente di dichiarare:

rapporti di coniugio o convivenza, o relazioni di parentela, affinità entro il II grado, con amministratori, soci dirigenti e dipendenti di imprese o enti che sono coinvolti o potrebbero essere coinvolti nei procedimenti dell'ufficio

se direttamente, o per il tramite di coniuge o convivente, propri parenti o affini entro il II grado, abbia in corso (o abbia intrattenuto nel triennio precedente) rapporti finanziari, oppure relazioni economiche con imprese o enti (ovvero con amministratori, soci dirigenti e dipendenti di imprese o enti) che sono coinvolti o potrebbero essere coinvolti nei procedimenti dell'ufficio.

Elaborazione di modulistica idonea a rilevare le cause di astensione di cui all'art. 7 del DPR 62/2013.

Definizione di criteri e procedure di valutazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi attuale e potenziale (NB: alcuni criteri di valutazione sono proposti nella Policy SNA di cui sopra).

Nella tabella esemplificativa viene anche identificato l'evento rischioso “Mancata denuncia, da parte di chi ne sia a conoscenza, di circostanze che rilevano ai fini della sussistenza del conflitto di interessi in capo a colui che interviene con compiti funzionali nella procedura” e come misura di gestione la “Precisazione

---

nell'avviso/atto indittivo della procedura delle modalità con cui segnalare (ad es. via e-mail), da parte di terzi al RPCT, potenziali conflitti di interesse in capo a colui che interviene con compiti funzionali nella procedura [...]". Questa è senza dubbio una misura utile alla riduzione dell'asimmetria informativa tra stazione appaltante e soggetto in conflitto di interessi; tuttavia, la segnalazione potrebbe esporre i segnalanti "esterni" ad un rischio di ritorsione. Si pensi, a titolo di esempio, ad una segnalazione effettuata da un concorrente o da un dipendente dell'operatore economico coinvolto nel conflitto di interessi. Alla luce di questi rischi, suggeriamo di tutelare l'identità del segnalante esterno, prevedendo che le segnalazioni possano essere inviate sul canale interno di whistleblowing. Ovviamente, il segnalante esterno, nella maggior parte dei casi, non potrà essere qualificato come "whistleblower" ai sensi della normativa e non potrà, di conseguenza, godere di tutte le tutele previste per i segnalanti. Tuttavia, l'utilizzo del canale interno può garantire almeno la massima riservatezza sull'identità del segnalante esterno e sul contenuto della segnalazione. La riservatezza sul contenuto della segnalazione è anche fondamentale per consentire al RPCT di attivarsi per verificare l'effettiva esistenza del conflitto di interessi segnalato.

#### **4. Programmazione degli acquisti centralizzati, aggregati e delegati/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17134)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **5. Appalti su delega di stazioni appaltanti non qualificate/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17146)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **6. Fase esecutiva: contratti pubblici Servizi e Forniture/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17358)**

Tipologia: (T/text-long)

---

**6.2. Fase esecutiva: contratti pubblici di Lavori/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17359)**

Tipologia: (T/text-long)

**6.3 Subappalto/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17138)**

Tipologia: (T/text-long)

**6.4 Accordo di collaborazione/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17139)**

Tipologia: (T/text-long)

**7. Collegio Consultivo Tecnico (CCT)/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17376)**

Tipologia: (T/text-long)

**8.1 Sistema di qualificazione delle SSAA per la progettazione e l'affidamento/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17140)**

Tipologia: (T/text-long)

---

## **8.2 Sistema di qualificazione delle SSAA per l'esecuzione/possibili eventi rischiosi e misure di prevenzione (17378)**

Tipologia: (T/text-long)

## **9.APPENDICE - Possibili rischi e misure di prevenzione nella gestione informativa digitale delle costruzioni Allegato I.9. (17362)**

Tipologia: (T/text-long)

## **Altre considerazioni di carattere generale (17377)**

Tipologia: (T/text-long)

---

**Parte speciale Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (929)**

**2. I recenti interventi sul d.lgs. n. 39/2013 e gli orientamenti di Anac (§ 2.1 § 2.1.1 e § 2.2)**

**(17147)**

Tipologia: (T/text-long)

**3. I rapporti tra le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 e quelle di cui al d.lgs. n. 201/2022 sui servizi pubblici locali. (17150)**

Tipologia: (T/text-long)

**4. I rapporti tra l'accertamento del RPCT e l'accertamento di ANAC (17151)**

Tipologia: (T/text-long)

**5. Vademecum operativo per lo svolgimento delle verifiche del RPCT (17152)**

Tipologia: (T/text-long)

---

**All. n°1 Schemi esplicativi per una corretta applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 (17364)**

Tipologia: (T/text-long)

**Altre considerazioni di carattere generale (17164)**

Tipologia: (T/text-long)

---

## **Parte speciale trasparenza - Analisi criticità sezione AT (930)**

### **2. Le modalità di pubblicazione dei dati, informazioni e documenti nella sezione**

#### **"Amministrazione Trasparente" (17154)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.1 Mancata accessibilità alle informazioni nella sezione AT dei siti istituzionali/criticità e raccomandazioni (17159)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.2 Pubblicazione nella sezione AT non conforme alla normativa e/o alle delibere ANAC/criticità e raccomandazioni (17367)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.3 Mancata riconoscibilità della sezione AT/criticità e raccomandazioni (17368)**

Tipologia: (T/text-long)

---

#### **2.5.4 Disomogeneità nelle modalità di pubblicazione dei contenuti della sezione AT/criticità e raccomandazioni (17369)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.5 Mancata indicizzazione delle informazioni nella sezione AT/criticità e raccomandazioni (17370)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.6 Sezione AT sul sito del fornitore con identità visiva diversa da quella dell'amministrazione/criticità e raccomandazioni (17371)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **2.5.7 Mancata/difficile accessibilità alla sezione AT dai dispositivi mobili/criticità e raccomandazioni (17372)**

Tipologia: (T/text-long)

### **3. Come migliorare la conoscibilità dei contenuti della sezione AT: mappa dei link (17160)**

Tipologia: (T/text-long)

---

#### **4. Appendice sull'accessibilità dei documenti PDF (17161)**

Tipologia: (T/text-long)

#### **Altre considerazioni di carattere generale (17163)**

Tipologia: (T/text-long)

---

**Riservatezza (926)**

**Consenso alla pubblicazione integrale e non anonima sul sito dell'Anac del nominativo  
dell'osservante\* (17110)**

Tipologia: (L/list-radio)

(A1) - Presto il consenso

**Consenso alla pubblicazione del contenuto delle osservazioni formulate (senza alcun  
elemento identificativo dell'osservante e/o dell'Ente di appartenenza)\*. (17111)**

Tipologia: (L/list-radio)

(A1) - Presto il consenso